



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA  
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E  
NATURALE DELLA NAZIONE

Grosseto, 2 agosto 2024

Al Direttore generale delle Valutazioni Ambientali  
del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica,  
[VA@pec.mase.gov.it](mailto:VA@pec.mase.gov.it),

Alla Commissione Tecnica VIA-PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mase.gov.it](mailto:compniec@pec.mase.gov.it),

e p.c.

al Ministro della Cultura,  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it),

al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,  
[segreteria.ministro@pec.mase.gov.it](mailto:segreteria.ministro@pec.mase.gov.it)  
[segreteria.capogab@pec.mase.gov.it](mailto:segreteria.capogab@pec.mase.gov.it),  
[mase@pec.mase.gov.it](mailto:mase@pec.mase.gov.it),

al Presidente della Regione Toscana,  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it),

al Presidente della Regione Lazio,  
[protocollo@regione.lazio.legalmail.it](mailto:protocollo@regione.lazio.legalmail.it),

al Soprintendente speciale per il P.N.R.R.,  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it),

al Direttore generale per Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio del Ministero della Cultura,  
[dg-abap@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap@pec.cultura.gov.it),

al Soprintendente per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le  
Province di Siena, Grosseto e Arezzo,  
[sabap-si@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-si@pec.cultura.gov.it),

al Soprintendente per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per  
la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale,  
[sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it),

al Sindaco di Pitigliano,  
[comune.pitigliano@postacert.toscana.it](mailto:comune.pitigliano@postacert.toscana.it),

al Sindaco di Manciano,  
[comune.manciano@postacert.toscana.it](mailto:comune.manciano@postacert.toscana.it),

al Sindaco di Sorano,  
[comune.sorano@cert.legalmail.it](mailto:comune.sorano@cert.legalmail.it),

al Sindaco di Onano,  
[comuneonano@pec.it](mailto:comuneonano@pec.it),

Oggetto: atto intervento procedura V.I.A. progetto centrale eolica "Pitigliano" proposta da RWE Renewables Italia s.r.l. in località varie dei Comuni di Pitigliano, Sorano, Manciano (GR) e Onano (VT). ID 12691

La sottoscritta Anna Bardelli, in nome e per conto dell'associazione Italia Nostra Maremma Toscana elettivamente domiciliata a Grosseto Via Emilia, 10 (posta elettronica [annabardelligr@gmail.com](mailto:annabardelligr@gmail.com); [grosseto@italianostra.org](mailto:grosseto@italianostra.org); p.e.c. [annabardell@pec.it](mailto:annabardell@pec.it)

#### PREMESSO CHE

- con avviso dell'8 luglio 2024, codice procedura 12691, codice MASE-2024-0125208, è stata avviata la procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) di competenza nazionale (artt. 20 e ss. Del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.) relativa al progetto di realizzazione della centrale eolica "Pitigliano" proposta da RWE Renewables Italia s.r.l. (sede in Roma, Via Andrea Doria n. 41/G) in località varie dei Comuni di Pitigliano, Sorano, Manciano (GR) e Onano (VT).

- è stata analizzata la documentazione in proposito pubblicata sul sito web istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11035/16511>);

- tale progetto rientra nell'obbligo di sottoposizione a preventivo e vincolante procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) di competenza nazionale ai sensi degli artt. 21 e ss. e Allegato II alla Parte II, punto 2, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

- l'associazione Italia Nostra Maremma Toscana conseguentemente formula intervento nel presente procedimento di V.I.A. con il presente atto, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 21 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., con tutti i diritti e le facoltà di legge, con le seguenti

#### OSSERVAZIONI

-la documentazione progettuale prodotta dalla RWE Renewables Italia, fa emergere – di fronte all'unico beneficio potenziale e possibile (ma come sempre, in questi casi, non accertato dal bilancio costi-benefici!), ovvero la produzione di energia pulita, come ci chiede l'Europa – che tutto deve diventare e diventa miracolosamente e fideisticamente compatibile, al di là e al di sopra della Costituzione (art. 9), dell'articolata legislazione di tutela paesaggistico-ambientale e di biodiversità approvata dall'Italia e dall'Europa e degli indirizzi di analogia difesa e conservazione presenti nelle leggi per il governo del territorio: come la legge urbanistica toscana 65/2014 e il correlato Piano di Indirizzo Territoriale avente valore di Piano Paesaggistico Regionale/PIT-PPR del 2015, il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto/PTCP e gli stessi strumenti urbanistici dei Comuni territorialmente interessati, ossia il Piano Strutturale delle Colline del Fiora, che coinvolge i Comuni di Pitigliano, Sorano e Manciano.

-Si legge con un senso di sorpresa, sgomento e indignazione insieme che la stessa *Sintesi non tecnica* del progetto in oggetto arriva ad autocertificare che il medesimo risulta “perfettamente coerente” con la legislazione di tutela e con la normativa urbanistico-territoriale, e quindi ad autocertificare la piena compatibilità ambientale, geologica, idraulica, paesaggistica, agraria, panoramica e di visibilità delle 20 mostruose torri tripale in cemento e acciaio, alte 200 metri – oltre che degli indispensabili annessi come la cabina utente, la nuova viabilità fatta di strade larghe 5 metri e lunghe 6 chilometri, delle 20 piazzole di 2800 metri quadri l’una, dell’elettrodotto interrato lungo 52,3 chilometri, dell’adeguamento di numerose strade esistenti (con tanto di allargamenti, sbancamenti e rettifiche) per consentire l’accesso ai mezzi di trasporto invero eccezionali che devono portare torri e pale, del consumo di suolo agricolo calcolato in 4,20 ettari, dell’abbattimento di numerose alberature (per altro non esplicitamente numerate) – che si vuole installare nelle “aree agricole”: ovviamente nelle posizioni altimetriche più eminenti e ventose del Pianoro di San Quirico e della stessa Terra del Tufo, terreni di alto pregio agrario, ad indirizzo prevalentemente olivicolo-viticolo, per i quali il Piano Strutturale delle Colline del Fiora – così come il PIT-PPR e il PTCP – prevede una rigorosa tutela, vietando “qualunque intervento che possa determinare alterazioni prospettive significative” in termini di visibilità e di panorami (oltre alla realizzazione di nuove volumetrie).

-Italia Nostra deve altresì osservare che negli stessi elaborati progettuali si legge che le torri eoliche impatterebbero con il sistema Rete Natura 2000 laziale (formato dalle ZPS-ZSC Selva del Lamone, Monti di Castro, Caldara di Latera e Lago di Mezzano), venendosi a trovare a distanze inammissibili, ovvero fra 220 metri e meno di 3 chilometri; e che ugualmente, le torri eoliche verrebbero a trovarsi a meno di 3 chilometri dai centri storici di Pitigliano, Latera e Onano.

Deve essere a tutti evidente che gli impianti di 200 e più metri comporterebbero effetti devastanti sotto il profilo delle vedute che è possibile ad oggi godere dai diversi punti panoramici, dalle aree o centri storici o singoli monumenti vincolati

La stessa legge n. 199/2021 all’art. 20, comma 8, lettere a)-c) – cheché ne scriva il proponente del progetto in oggetto – sancisce a chiare lettere (stabilendo che le Regioni devono individuare le aree idonee, ciò che la Toscana farà senz’altro nei prossimi mesi):

*“Nelle more dell’individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo: a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale ai sensi dell’articolo 5, commi 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28; b) le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale”.* Pertanto risulta evidente che le aree agricole e forestali del territorio Pitiglianese, sulle quali si propone l’impianto, non sono idonee alla installazione di colossali strutture industriali eoliche, alte 200 metri.

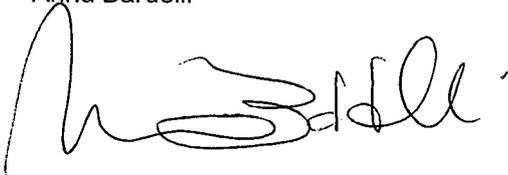
-Italia Nostra osserva che gli stessi territori basso-collinari, allargati a quelli occidentali della Valle dell’Albegna (con i Comuni di Orbetello, Magliano e Scansano), sono oggi soggetti ad un una vera e propria invasione incontrollata dell’eolico: vi sono addirittura previsti, complessivamente, 8 progetti eolici, per un totale di 97 torri alte 200 metri. Tanto che i Sindaci dei 6 Comuni delle Colline dell’Albegna e del Fiora (Scansano, Magliano, Orbetello, Manciano, Pitigliano e Sorano), insieme a tanti cittadini, affiancati dal Presidente della Giunta Regionale Toscana Eugenio Giani, hanno dimostrato ripetutamente e pubblicamente – da ultimo la conferenza stampa del 12 luglio 2024 – la loro contrarietà ai tanti impianti eolici in progetto in aree basse-collinari occupate dal mosaico dei boschi e dei coltivi (seminativi, vigneti, oliveti), spesso tutelate dal vincolo paesaggistico e punteggiate di centri storici, di monumenti isolati e di aree archeologiche. Tanto da chiedere al Ministero, alla Regione e alla Soprintendenza di riconoscerne l’incompatibilità ambientale e che, di conseguenza,

venissero tutti respinti o almeno fossero localizzati in aree prive di pregio paesaggistico e locale, quali le industriali, da individuare all'esterno del comprensorio.

"Siamo di fronte ad una espansione incontrollata dei cosiddetti parchi eolici", "con progetti impattanti dal punto di vista paesaggistico", ambientale e socio-economico: "ci troviamo di fronte ad una concentrazione insostenibile di grandi interventi a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro [...]. Gli obiettivi energetici fissati dall'agenda 2030 devono necessariamente confrontarsi con l'esigenza di difendere paesaggi incontaminati, di straordinario valore storico e naturalistico, che rischiano di essere compromessi per sempre". Occorre anche pensare all'impatto negativo "che produrrebbero sulle attività economiche legate alle aziende agricole e al turismo rurale: i nostri territori hanno produzioni agricole di qualità DOC, DOCG e DOP. Sono impianti che non portano nessun beneficio economico a livello locale, ma solo speculazione. Tra l'altro, alcuni dei comuni interessati da questi interventi hanno già avviato il percorso per la nascita delle comunità energetiche che al contrario portano benefici ambientali, economici e sociali nei territori" ([centritalianews.it](http://centritalianews.it) e [corrieredimaremma.it](http://corrieredimaremma.it)).

Italia Nostra, per tutte queste ragioni, è convinta che il progetto in oggetto non possa ricevere un parere positivo di valutazione di impatto industriale e di valutazione ambientale, e con la presente Osservazione chiede che non venga approvato e realizzato.

Italia Nostra Maremma Toscana  
Anna Bardelli

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Anna Bardelli', written in a cursive style.